

L'ESPOSIZIONE RESTERÀ APERTA FINO AL 24 GENNAIO PROSSIMO AL CASTELLO



Il presidente di «Mets» Paolo Tacchini mostra «Per sempre» di Angelo Morbelli, una delle tele esposte per questa seconda edizione della mostra

Il Divisionismo fa il bis a Novara Torna la mostra dei record

Nel «Rewind» nuove opere di Segantini, Pellizza da Volpedo e Morbelli

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

È partito (e rimane aperto) il «Rewind» della mostra «Divisionismo. La rivoluzione della luce» nel castello di Novara. Era allestita a febbraio e si sarebbe conclusa ad aprile ma il lockdown l'ha fermata, bloccando anche le trentamila prenotazioni già arrivate che avevano portato alla proroga della data di chiusura. Proprio per soddisfare tutti questi appassionati gli organizzatori si sono impegnati per far «tornare indietro» e ripartire la mostra organizzata dall'associazione «Mets percorsi d'arte», dal Comune di Novara e dalla Fondazione Castello: è stata re-inaugurata sabato 24 ottobre e resterà aperta fino al 24 gennaio, con la benedizione del decreto di ieri che consente alle attività dei musei di continuare l'attività: «Noi andiamo avanti» commenta il presidente Paolo Tacchini.

Sono state confermate 61 delle 67 tele della prima esposizione a cui si sono aggiunti cinque capolavori: «Petalò di rosa» di Segantini, «L'annegato» e «Lapiaz-

za di Volpedo» di Pellizza da Volpedo, «Venduta!» e «Per sempre» di Morbelli, tutte provenienti da collezioni private. Sono andate a sostituire «Fuori di porta» di Sottocornola, «Riflessioni di un affamato» di Longoni, «Alba domenicale» di Morbelli mentre nella sala dedicata a Pellizza da Volpedo non si vedranno più «La processione» e «Tramonto». Tra i dipinti assenti, l'unico a non essere stato rimpiazzato è la monumentale «Maternità» di Previati, fragilissimo, che viene rappresentato da una riproduzione della stessa misura.

«Si sono voluti far subentrare dipinti che abbiano lo stesso peso dei precedenti e possano illustrare aspetti diversi delle problematiche affrontate in questa esposizione - commenta la curatrice Annie Paula Quinsac -. Il «miracolo» di questa edizione «Rewind» è dovuto alla collaborazione di tutti e alla straordinaria generosità dei prestatori, privati e museali». E per i 32 mila visitatori che hanno già ammirato la prima edizione quale può essere una ragione per tornare nelle sale del castello? «L'allesi-

mento propone cinque opere nuove, bellissime e significative, che fanno parte di collezioni private e quindi molto difficili da ammirare» risponde Tacchini, presidente di «Mets».

La biglietteria ha contingentato gli ingressi (non sono ammessi più di 20 visitatori ogni 20 minuti) e l'audioguida è stata integrata con un'app che illustra i dipinti. «Riaprire la mostra è un esempio di resilienza - commenta Franco Zanetta, presidente della Fondazione Bpn -. Pur essendo prudenti non dobbiamo avere paura. Grazie per questo segnale».

Il suggerimento è di prenotare l'ingresso su Ticketone in modo da evitare la coda. L'esposizione è aperta fino al 24 gennaio dal martedì alla domenica dalle 10 alle 19 con aperture straordinarie domenica 1 novembre, martedì 8 e sabato 26 dicembre, venerdì 1 e venerdì 22 gennaio e lunedì 7 dicembre. Il biglietto intero costa 10 euro, è gratuito per i bambini sotto i sei anni e ridotto a 8 euro da 6 a 25 anni, per gli over 65 e per altri beneficiari. —